

LA RACCOLTA D'ARTE DELLA PRO MAJANO

Dalla fine degli anni Cinquanta la Pro Majano si occupa d'arte.

All'inizio si trattò dei lavori di alcuni artisti ospitati all'interno delle Mostre dell'Artigianato e dell'Industria della Comunità Collinare, che richiamavano l'attenzione di migliaia di visitatori.



**Una delle edizioni
delle Mostre
dell'Artigianato e
dell'Industria della
Comunità Collinare
a Majano.**

Già dagli anni Settanta si sentì il bisogno di incrementare lo spazio specificatamente dedicato all'arte, distinguendolo nettamente da quello artigianale, dove comunque continuarono a figurare dei quadri, anche di pregevole qualità.

Nacque così il **PREMIO MAJANO**, che nelle prime edizioni si proponeva come un riconoscimento alle opere che la giuria, composta

da addetti ai lavori, giudicava più interessanti fra quelle realizzate dai pittori che accettavano di confrontarsi sul tema di volta in volta proposto.

Purtroppo, a causa del terremoto del 1976, parte degli elenchi con le adesioni è andata perduta, ma, scorrendo anche solo i nomi che sono rimasti, emerge che la partecipazione era massiccia e di grandissima qualità; ne è prova il fatto che molti artisti, le cui opere sono oggi ospitate in gallerie prestigiose ed in musei di grande fama hanno partecipato ai loro esordi proprio alla rassegna majanese.

Alla fine degli anni Settanta il Premio Majano venne sostituito da una serie di grandi mostre, a volte collettive, a volte personali.

Anche in questo caso vanno riconosciute agli organizzatori una grande lungimiranza e la volontà di proporre al pubblico materiali di grande qualità.



I nomi sono di grosso spessore: Baj, Schifano, Tadini, Plessi, Pozzati, Ciussi, Valentini, Pope, Zavagno, Colò, Matta, Ziveri, Guttuso, Sassu, Cascella, Pini, Dalì, tanto per ricordarne qualcuno.

E come era stato per le precedenti rassegne, la Pro Majano cercò, di anno in anno, di acquisire delle opere per incrementare la collezione, a testimonianza di un percorso culturale portato coraggiosamente avanti negli anni.

Accanto alle mostre è stato importante anche il ruolo svolto da **MAJANONUOVA**, la rivista edita dalla Pro Majano che sulle sue pagine ha sempre ospitato degli articoli sul mondo dell'arte, sugli artisti che a Majano hanno esposto, sulle specificità architettoniche e storiche del territorio.

Per alcuni anni, addirittura, la pubblicazione venne organizzata in due tomi, uno dei quali completamente dedicato al dibattito culturale.

Ci sono diverse edizioni di Majano Nuova che vedono la copertina realizzata da degli artisti.

Esemplare in questo senso il lavoro di Renato Mertens, pittore e scultore di importanza nazionale, nato in Friuli ma trasferitosi presto a Firenze, che passò per lunghi anni i suoi soggiorni estivi a Majano e che realizzò appositamente per il giornale 'MAJANO 04', un raffinato lavoro con dei legni dipinti che poi regalò alla Pro Majano per la sua raccolta.



**RENATO MERTENS, MAJANO 04,
Acrilico su legno, 474x 642 mm,
2000**

La volontà di rendere pubblica quella collezione, ampliata da una serie di opere di proprietà del Comune, ma comunque legate alle mostre

tenutesi a Majano, è la testimonianza della volontà di condividere, con quanti più possibile, un patrimonio artistico frutto del lavoro di tutta la comunità e che nella crescita culturale della società trova la sua ragion d'essere più profonda.

Arte quindi come stimolo, ma anche come tangibile esempio del fatto che una realtà periferica possa divenire motore di eventi di grande rilevanza , purché guidata da spunti interessanti e da ragioni profonde.